

Azienda familiare per un secolo, ha ceduto l'80 per cento al fondo di private capital Italian Fine Food, che con questo primo passo punta a costruire un colosso delle eccellenze enogastronomiche sui mercati internazionali

DAL TARTUFO DI SAVINI PARTE LA SCALATA DI IFF

di **Aldo Fiordelli**

Shopping dei fondi d'investimento tra le eccellenze del food toscano. Dopo Percassi sull'Antico Vinaio, adesso è la volta di Savini Tartufi. La storica famiglia che da quattro generazioni porta avanti la cultura del tartufo in Italia e nel mondo, dopo oltre cento anni di imprenditoria familiare ha ceduto l'80 per cento delle quote al fondo di private capital Italian Fine Food, promosso da AVM Gestioni SGR Spa. Gestore EuVECA Società Benefit, lo stesso gruppo che ha investito su Chiara Ferragni. L'obiettivo è valorizzare le eccellenze regionali del food Made in Italy, soprattutto all'estero. L'operazione vorrebbe essere un primo tassello per la creazione di un campione del fine food italiano, su cui lasciar esprimere le potenzialità del settore attraverso una crescita organica basata — oltre che su future acquisizioni — sulla diversificazione, a partire da un'iniezione di risorse per finanziare il piano di sviluppo. Anche colossi come Lvmh hanno ammesso di voler puntare sul food & beverage, con l'idea che da qui a pochi anni nessuno mangerà più a casa, almeno non cucinando.

Capofila del progetto in questo caso

è Savini Tartufi che negli ultimi cinque anni ha raggiunto stabilmente un fatturato aggregato di oltre 10 milioni di euro, esportando il 65 per cento circa della propria produzione in oltre 40 Paesi. Il gruppo opererà per ottenere una crescita organica che mira all'internazionalizzazione e alla diversificazione, creando nuove sinergie e rafforzando il patrimonio aziendale grazie a un aumento delle risorse che ne finanzieranno la crescita. «Amo la mia azienda perché è la mia famiglia. Questa operazione — ha commentato Cristiano Savini, amministratore delegato di Savini Tartufi — è stata fatta con grande consapevolezza, per poter dare la possibilità al brand di famiglia di crescere con nuova energia vitale e finanziaria. Oggi per migliorare è necessario guardare oltre, e ancora una volta lo abbiamo fatto consapevoli che da soli non si può arrivare troppo lontano. Questa nuova strada è il percorso più giusto da intraprendere per andare oltre al sogno iniziato da mio nonno». Enthusiasmo anche da parte di Avm Gestioni che con questa acquisizione entra nel mondo food dalla porta principale. «Italian Fine Food nasce con l'ambizione di valorizzare e realizzare il grande potenziale e l'eccellenza del Made in Italy nel cibo — ha spiegato la principal Giovanna Dossena — e nei prodotti di qualità. Con questa operazione vogliamo creare qualcosa di totalmente nuovo e in grado di contraddistinguersi nel pa-

norama internazionale». «Il tartufo ha ottenuto, nell'ultimo decennio, un proprio posto di rilievo all'interno dei mercati nazionali ed internazionali, caratterizzandosi quale prodotto per la convivialità e superando la stagionalità. Da qui è nata l'idea di creare un campione in grado di cogliere tutte le opportunità generate dalla possibilità di unire le forze dei migliori player del settore» ha aggiunto Stefano Filippini, partner di AVM Gestioni che ha seguito l'operazione. Non poteva esserci momento dell'anno migliore per un simile annuncio, in un'annata che per i tartufi promette altrettanto bene data la piovosità della primavera, come stanno già dimostrando le raccolte dei funghi.

Con questa nuova alleanza c'è anche speranza che venga valorizzato il brand territoriale del tartufo bianco di San Miniato, spesso, come quello di Acqualagna, cannibalizzato dal prestigio internazionale del bianco d'Alba, ben sapendo che si tratta esattamente dello stesso tuber magnatum pico e che a fare la differenza sono i suoli e la freschezza del raccolto. Di sicuro, stando ai primi commenti ufficiali, c'è da aspettarsi un incremento di prodotti confezionati a cominciare dalle peschiole al tartufo, eccellenza di Savini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Ad Cristiano Savini:
oggi per migliorare
è necessario guardare
oltre, e ancora una
volta lo abbiamo fatto
consapevoli che da soli
non si arriva troppo
lontano. Questa scelta
ci darà nuova energia**



L'ECONOMIA FIORENTINO

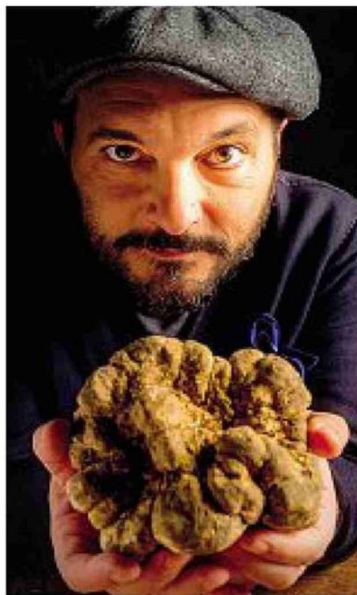
06/11/23

Estratto da pag. 12



Da Palaia al mondo

Una foto
della famiglia
Savini, tartufai
da quattro
generazioni



Bianco L'Ad Cristiano Savini

